

L'assicurazione
che cercavi?
Sei sulla
strada giusta!

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 82 n.38

mercoledì 9 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro La nostra idea di giustizia: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 libro Voci della memoria: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol. 1, 2 e 3: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggialze: tot. € 6,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Credo che si debba ricordare che le elezioni in Iraq sono un effetto collaterale positivo di una guerra che è stata fatta



per altri obiettivi, risultati poi falsi o strumentali, per i quali sono stati pagati costi non rimuovibili, migliaia di vittime, di

feriti, di orfani, depositari di "rancore futuro", oltre che di città distrutte».
Pierluigi Castagnetti, Europa, 8 febbraio

Medio Oriente, se comincia la pace

Svolta tra Sharon e Abu Mazen. Israele libera i detenuti politici e si ritira da 5 città della Cisgiordania. I palestinesi si impegnano a fermare i terroristi. Hamas dice: niente tregua, non deporremo le armi

Umberto De Giovannangeli

Il «vertice della speranza» non ha deluso le aspettative della vigilia. Il dialogo israelo-palestinese riparte da Sharm el-Sheikh. Forse è la volta buona: dopo mille speranze poi affossate, dopo mille inizi affogati nel sangue, c'è chi oggi vuole credere alla possibilità che nella martoriata, e nevralgica, Terrasanta si apra forse una vera prospettiva di pace. Una speranza che prende corpo nelle parole di «Mahmoud l'anti-eroe»: «Abbiamo concordato con il primo ministro di Israele di porre fine a tutti gli atti di violenza contro gli israeliani e contro i palestinesi, quali che siano», afferma il presidente dell'Anp.

SEGUE A PAGINA 3

Papa

Dimissioni?
È scontro
in Vaticano

MONTEFORTE A PAGINA 11

CHE VENTO SARÀ

Siegmond Ginzberg

A Sharm el Sheik, Ariel Sharon e Mahmud Abbas hanno concordato la cessazione «di tutti gli atti di violenza contro tutti gli israeliani e contro tutti i palestinesi, ovunque». Che sia la volta buona? Ci sono molte ragioni che invitano alla cautela, a non avere aspettative «irragionevolmente alte». Ma anche almeno cinque ragioni per cui è invece «ragionevole» sperare. Ci concentreremo su queste. Apparentemente non c'è alcuna sicurezza che funzioni stavolta quello che tante volte è andato a catafascio. Per quattro lunghissimi anni - prima dell'11 settembre e delle guerre - ogni volta che sembrava aprirsi uno spiraglio tornavano puntuali a chiuderlo gli attentati sanguinosi e la spirale di rappresaglie e vendette.

SEGUE A PAGINA 25



La stretta di mano tra Abu Mazen e Ariel Sharon al termine del vertice di Sharm el-Sheikh

Avi Ohayon/Reuters

The Economist

PERCHÉ
BERLUSCONI
TEME
LA STAMPA

Bill Emmott *

Ripetiamo la lettera che il direttore dell'«Economist» ha fatto avere all'Unità dopo aver saputo che alcune sue frasi, tratte da un'intervista rilasciata al Tg3 e pubblicata da questo giornale, erano state inserite nel dossier di Forza Italia sull'Unità, un quotidiano - si legge nella prefazione del dossier - che «ogni giorno insegna intolleranza, odio, addirittura razzismo verso il demonio Berlusconi».

Non nutro sentimenti di «intolleranza o odio» nei confronti di Berlusconi. In realtà ammiro ciò che è riuscito a fare sia in campo imprenditoriale (moltissimo) che vincendo le elezioni. Né io né l'«Economist» abbiamo mai danneggiato la sua reputazione che infatti non è mai stata oggetto delle nostre inchieste. Scopo degli articoli dell'«Economist» su Berlusconi nel 2001 e ancora nel 2003 è stato quello di sollevare importanti interrogativi giuridici, costituzionali e politici sia riguardo al sistema italiano che riguardo al posto che in esso occupa Berlusconi.

* direttore The Economist

SEGUE A PAGINA 25

Simboli

FALCE
MARTELLO
E CERVELLO

Nicola Tranfaglia

L'appello che due europarlamentari - eletti l'uno in Ungheria, l'altro in Lituania, con l'appoggio di una decina di europarlamentari dei Paesi dell'Est appena entrati nell'Unione - hanno rivolto al vicepresidente della commissione, l'italiano Franco Frattini, al fine di emanare una direttiva europea che, visto che si è presa in considerazione l'idea di bandire il simbolo nazista della svastica, fissi il divieto di usare all'interno dell'Unione i simboli del comunismo - cioè la falce e il martello - merita un'attenta riflessione sul piano storico come su quello politico.

È vero che gli autori chiedono per ora l'avvio di una riflessione, più che un'immediata direttiva ufficiale, ma questo non cambia la natura e l'importanza del problema.

SEGUE A PAGINA 25

SERGI A PAGINA 7

Sicurezza, Lunardi contro i ferrovieri

Il ministro vuole impedire il diritto di sciopero. I sindacati confermano: domani 24 ore senza treni

Lucchini

I COSACCHI
A BRESCIA

Rinaldo Gianola

Chissà se Luigi Lucchini ricorda quando, come capo della Confindustria, entrava al Cremlino per spiegare alla nomenclatura sovietica le formidabili intuizioni dell'industria italiana. Noi ce lo ricordiamo, e bene, quando mandava a quel paese i sindacati e desiderava che restassero fuori dai cancelli delle sue fabbriche, quasi fossero un territorio off limits per diritti e democrazia.

SEGUE A PAGINA 15



ROMA Il ministro Lunardi insiste, lo sciopero dei treni deve essere di 8 ore.

I sindacati replicano che la precettazione «è illegittima» e non la rispetteranno.

Lo stop sarà di 24 ore, dalle 21 di domani alla stessa ora di venerdì. Cgil, Cisl e Uil: «Difenderemo il diritto di sciopero».

MASOCCO A PAGINA 14

Giudici

Castelli minaccia:

«Il vaso è colmo»

RIPAMONTI A PAGINA 12

Giuliana Sgrena

Guerra di comunicati sul Web
Su Al Jazira il video del «Manifesto»



BERTINETTO e IERVASI A PAGINA 4

La nuova legge urbanistica

TUTTO IL POTERE AI PALAZZINARI

Vittorio Emiliani

Nel silenzio quasi totale, raggelante, dell'informazione, la Camera ha cominciato a discutere in aula la legge, firmata dall'on. Maurizio Lupi (Forza Italia, milanese, vicino a Formigoni) con la quale verrà praticamente fatta saltare la normativa urbanistica esistente, a livello nazionale e quindi anche regionale e locale. Naturalmente a tutto vantaggio di formidabili interessi immobiliari. Associazioni come Italia Nostra, intellettuali che hanno a cuore il Bel Paese si stanno mobilitando contro questa legge che demolirà, se approvata come vuole il centrodestra, alcuni pilastri di una legislazione che tanta fatica è costata, a partire dagli anni Sessanta.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo

Signora? No, grazie

Accendendo la tv, nove volte su dieci si incappa nella faccia di qualche sconosciuto, o sconosciuta ben truccata, che parlano del loro «rapporto», o si accusano reciprocamente di avere dei «problemi». A impedire che si azzuffino, c'è, di solito, una conduttrice alta, bionda e coi capelli lunghi, perché in tv i capelli corti sono un segno di ribellione inaccettabile alla dittatura dei parrucchieri. Se le donne hanno i capelli corti, vuol dire che fanno politica e sono probabilmente di sinistra. Le donne di destra accettano evidentemente (anche) la dittatura dei parrucchieri, come le vallette. E come Alessandra Mussolini, che ieri mattina ad Ominibus si è infuriata per essere stata chiamata «signora Mussolini». «Mi chiami dottoressa o onorevole; non sono una signora!», ha urlato lei, alla maniera simpatica di Loredana Berté. Gli ex camerati di An (sempre stati femministi) dicono ora alla Mussolini che per fare politica il nome non basta, lasciando così capire che quel nome, per loro, è ancora un patrimonio. Invece è proprio il contrario: quel nome è una vergogna che a lei è capitata, mentre loro se la sono pure scelta.

l'italia
è uguale
per
tutti.
La nostra
idea
di giustizia.

4 euro
oltre al prezzo
del giornale.

Le battaglie contro le leggi vergogna.
Le proposte dei Ds del Senato
per una riforma al servizio dei cittadini.

In edicola con l'Unità.

l'Unità

vi
vogliamo
bene.

10 proposte
per un nuovo welfare
da consultare e conservare.

4 euro
oltre al prezzo
del giornale.

Un altro welfare è possibile.
Quello che crea sviluppo e promuove
la buona e piena occupazione.
Il welfare delle persone.

Domani
in edicola con l'Unità.

l'Unità